COMUNE DI VIGONE - Prot 0004360 del 15/04/2025 Tit IV Cl 1 Fasc

Relazione tecnica relativa alla metodologia utilizzata per la definizione della TARI di cui all'art. 1 commi 639 – 705 della L. 147/2013 e s.m.i. del Comune di Vigone

Anno 2025

Aprile 2025

COMUNE DI VIGONE - Prot 0004360 del 15/04/2025 Tit IV Cl 1 Fasc

Sommario

1 PREMESSA 3

2 DEFINIZIONE DELLE PRODUZIONI DELLE UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE 3

3 DEFINIZIONE DEGLI INDICI DI PRODUZIONE DELLE UTENZE DOMESTICHE 7

4 DEFINIZIONE DEGLI INDICI DI PRODUZIONE DELLE UTENZE NON DOMESTICHE 8

4.1 ASSEGNAZIONE DELLE UTENZE ALLE CATEGORIE NON DOMESTICHE 8

4.2 SCELTA DEGLI INDICI KC E KD DELLE UTENZE NON DOMESTICHE 9

5 SIMULAZIONI TARIFFARIE 10

6 DETERMINAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI 12

COMUNE DI VIGONE - Prot 0004360 del 15/04/2025 Tit IV Cl 1 Fasc

1 PREMESSA

L'articolo 1 commi 639 – 705 della Legge 147/2013 disciplina la tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a carico dell'utilizzatore.

La TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

La normativa prevede inoltre che il Comune, nella commisurazione della tariffa TARI, tenga conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

La simulazione tariffaria per l'anno 2025 del Comune di Vigone viene dunque effettuata sulla base delle normative vigenti in materia di rifiuti. Di seguito ne vengono illustrati i principali passaggi.

2 DEFINIZIONE DELLE PRODUZIONI DELLE UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

Il metodo normalizzato previsto dal DPR 158/99 indica che la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche deve essere fatta sulla base di dati "oggettivi" in modo da consentire una attribuzione certa tra le due macro categorie. Nella maggioranza dei casi tuttavia tali dati oggettivi, soprattutto in sede di prima applicazione della tariffa sulla base dei criteri stabiliti del DPR 158/99, sono difficilmente reperibili se non addirittura non disponibili. In mancanza di tali dati Acea ha dunque avviato tramite l'Ipla una campagna di pesatura dei rifiuti per le utenze domestiche al fine di stimare i coefficienti di produzione specifici per ogni categoria di utenza (1 componente, due componenti ecc), calcolare la produzione di rifiuti derivante dalle utenze domestiche e definire, per differenza, quella non domestica.

L'indagine IPLA, effettuata una prima volta nell'anno 2004 e aggiornata nel corso dell'anno 2013, è stata effettuata analizzando separatamente i nuclei famigliari con 1, 2, 3, 4, 5, e 6 o più componenti, in modo da verificare la variazione della produzione pro-capite di rifiuto urbano all'aumentare del numero di componenti del nucleo famigliare. A ciascun gruppo famigliare è stato chiesto, per un periodo di una settimana, di non conferire i rifiuti prodotti nei normali circuiti di raccolta (sia indifferenziato che differenziato) ma di consegnarli ad operatori autorizzati alla raccolta secondo scadenze prestabilite. Nel sacchetto dato in dotazione ai vari nuclei è stato inoltre chiesto di non conferire né rifiuti ingombranti né la

frazione verde derivante da attività di sfalci e potature del giardino. Il rifiuto così raccolto, recante un identificativo specifico per ciascun utente, è stato quindi sottoposto a pesatura e sono stati identificati i relativi coefficienti di produzione per ciascun nucleo famigliare.

Partendo dunque dai dati di raccolta totali provvisori del 2024 al netto dei rifiuti assimilati (dati non ancora definitivi e suscettibili di variazioni) del Comune di Vigone (2.169.559,89 kg.) si è effettuata un'analisi delle caratteristiche delle frazioni merceologiche (codici CER) individuando i codici che potevano essere conferiti durante la campagna di pesatura (1.360.785 kg.) rispetto a quelli che invece non dovevano rientrare nel sacchetto in dotazione alle utenze domestiche. Sui rifiuti oggetto di campagna di pesatura si è poi proceduto, attraverso gli indici gr/ab/die segnalati dall'Ipla, a definire la relativa produzione di rifiuti attribuibile all'utenza domestica (1.015.974 kg.) e, per differenza, la produzione di rifiuti attribuibile all'utenza non domestica (344.811 kg.).

Sui codici CER che viceversa non sono stati oggetto di campagna di pesatura si è poi proceduto ad identificare quelli di:

- totale produzione domestica (284.556 kg): rifiuti biodegradabili con raccolta puntuale (codice CER 200201), abbigliamento (codice CER 200110), tubi fluorescenti (codice CER 200121), apparecchiature fuori uso contenenti CFC (codice CER 200123), apparecchiature elettriche ed elettroniche (codici CER 200135-200136), imballaggi metallici contaminati (codice CER 150111), pneumatici fuori uso (codice CER 160103), gas in contenitori a pressione (codice CER 160504), componenti rimossi da apparecchiature fuori uso (codice CER 160216), solventi (codice CER 200113), acidi (codice CER 200114), pesticidi (codici CER 200119), oli e grassi commestibili (codice CER 200125), oli e grassi (codice CER 200126), vernici (codici CER 200127 e 200128), detergenti contenenti sostanze pericolose (codice CER 200129), medicinali (codice CER 200132), rifiuti inerti (codice CER 170107) e batterie e accumulatori (codice CER 200133);
- totale produzione non domestica (20.260 kg): ingombranti (codice CER 200307), rifiuti dei mercati (codice CER 200302), carta e cartone con raccolta puntuale (codice CER 150101), imballaggi in plastica (codice CER 150102) e teli agricoli (codice CER 020104-200139).

Per alcune tipologie di rifiuto presenti nei centri di Raccolta del Bacino Acea sono poi stati utilizzati i dati puntuali di conferimento provenienti dal sistema di controllo degli accessi domestici (attraverso l'utilizzo della tessera sanitaria) e non domestici (attraverso l'utilizzo di

apposito badge intestato all'attività) che, nello specifico, per il Comune di Vigone sono i seguenti:

- ingombranti (codice CER 200307): 72,20% di produzione domestica;
- verde (codice CER 200201): 51,68% di produzione domestica;
- legno (codice CER 200138): 78,31% di produzione domestica;
- metallo (codice CER 200140): 86,55% di produzione domestica;
- carta e cartone (codice CER 150101): 63,11% di produzione domestica;
- carta e cartone (codice CER 200101): 99,20% di produzione domestica;
- imballaggi in plastica (codice CER 150102): 40,86% di produzione domestica.
- vetro (codice CER 200102): 68,18% di produzione domestica;
- imballaggi in alluminio (codice CER 150104): 100% di produzione domestica.

Al di fuori dell'identificazione puntuale sulla provenienza dom/non dom rimangono: lo spazzamento stradale (codice CER 200303), il ferro e l'acciaio (codice CER 170405) e i rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione (codice CER 170904).
Di seguito vengono riportate le principali tabelle di calcolo (tabella A, tabella B e tabella C).

Tabella – A: Calcolo della produzione pro-capite delle utenze domestiche

DESCRIZIONE	Totale utenze	Superficie considerata nel Ruolo (m^2)	superficie media per tipologia di famiglia	numero di abitanti
Domestica un componente	776	107.571	139	776
Domestica due componenti	911	141.126	155	1.822
Domestica tre componenti	376	64.958	173	1.128
Domestica quattro componenti	284	48.710	172	1.136
Domestica cinque componenti	67	12.051	180	335
Domestica sei o più componenti	27	5.653	209	162
TOTALE	**2.441**	**380.069**		**5.359**
Produzione procapite RU da indagine (g/abitante giorno) **519**				

Tabella – B: dati frazioni merceologiche anno 2024

DESCRIZIONE RIFIUTO	CER	TIPOLOGIA RACC.	KG Quantità
RU A IMPIANTI (TERZI/ACEA)	200301	PUNTUALE	566.750,10
rifiuti biodegradabili di cucine e mense	200108	PUNTUALE	222.886,82
rifiuti dei mercati	200302	PUNTUALE	-
rifiuti biodegradabili	200201	DA CDR	41.978,26
Verde (sfalci)	200201	PUNTUALE	201.400,00
carta e cartone	200101	DA CDR	1.409,14
carta e cartone	200101	PUNTUALE	165.204,07
carta e cartone	150101	DA CDR	33.719,40
carta e cartone (A TERRA)	150101	PUNTUALE	20.260,00
imballaggi in vetro	150107	PUNTUALE	187.123,01
vetro	200102	DA CDR	3.813,21
imballaggi in alluminio	150104	DA CDR	2,00
ferro e acciaio	170405	AB/EQ	-
metallo	200140	DA CDR	16.445,20
imballaggi in plastica	150102	DA CDR	2.188,68
imballaggi in plastica	150102	AB/EQ	-
teli agricoli	020104 200139	PUNTUALE	-
legno	200138	DA CDR	183.014,47
legno	200138	PUNTUALE	-
abbigliamento	200110	PUNTUALE	25.039,00
imballaggi in materiali misti	150106	PUNTUALE	218.820,78
tubi fluorescenti	200121	DA CDR	178,72
apparecchiature fuori uso contenenti CFC	200123	DA CDR	9.555,28
apparecchiature elettriche ed elettroniche	200135	DA CDR	10.642,11
apparecchiature elettriche ed elettroniche	200136	DA CDR	4.398,40
rifiuti ingombranti	200307	DA CDR	221.388,37
imballaggi metallici contaminati	150111	AB/EQ	-
pneumatici fuori uso	160103	AB/EQ	-
gas in contenitori a pressione	160504	DA CDR	160,35
componenti rimossi da apparecchiature fuori uso	160216	DA CDR	234,35
solventi	200113	DA CDR	57,86
acidi	200114	DA CDR	23,66
pesticidi	200119	DA CDR	48,11
oli e grassi commestibili	200125	PUNTUALE	-
oli e grassi commestibili	200125	DA CDR	476,62
oli e grassi	200126	DA CDR	636,50
vernici	200127	DA CDR	466,60
vernici	200128	DA CDR	2.121,13
detergenti contenenti sostanze pericolose	200129	DA CDR	126,16
medicinali	200132	DA CDR	-
medicinali	200132	PUNTUALE	488,17
batterie e accumulatori	200133	DA CDR	113,83
rifiuti da spazzamento	200303	PUNTUALE	-
rifiuti misti dell'attività di costruz e demolizione	170904	PUNTUALE	-
rifiuti inerti	170107	DA CDR	28.389,54
TOTALE RIFIUTI RACCOLTI			**2.169.559,89**
assimilati			139.788,50
TOTALE RIFIUTI RACCOLTI			**2.309.348,39**

COMUNE DI VIGONE - Prot 0004360 del 15/04/2025 Tit IV Cl 1 Fasc

Tabella – C: ripartizione domestica/non domestica (dati arrotondati all'unità)

	stima produzioni RU "netti"	Rifiuti di sola proven. domestica	Rifiuti di sola proven. non dom.	200201 VERDE	200101 CARTA E CARTONE	150101 CARTA E CARTONE	150102 IMB IN PLASTICA	200102 VETRO	200140 METALLO	200138 LEGNO	200307 RIFIUTI INGOMB.	150104 IMBALL. AGGI IN ALLUMINIO	produz. RU totali (kg.) al netto assim. E non attribuibili	2025
Ut. Domestiche	1.015.974	284.556	-	21.692	1.398	21.280	894	2.600	14.233	143.319	159.842	2	1.665.791	76,78%
Ut. Non Dom.	344.811	-	20.260	20.286	11	12.439	1.294	1.213	2.212	39.696	61.546	-	503.769	23,22%
TOTALE	1.360.785	284.556	20.260	41.978	1.409	33.719	2.189	3.813	16.445	183.014	221.388	2	2.169.560	100,00%

L'Amministrazione Comunale, per evitare grossi squilibri tariffari rispetto all'anno 2024, ha però definito di non applicare per l'anno 2025 tale ripartizione ma di iniziare un processo graduale di avvicinamento spostando di un punto percentuale il peso sul domestico definendo la seguente ripartizione:

domestica 70,00%

non domestica 30,00%.

3 DEFINIZIONE DEGLI INDICI DI PRODUZIONE DELLE UTENZE DOMESTICHE

Il D.P.R. 158/1999 individua le modalità di calcolo della quota fissa della tariffa per le utenze domestiche definendola come il prodotto della quota unitaria Quf[1] (Euro/mq) per la superficie dell'utenza (mq) corretta per un coefficiente di adattamento Ka che tiene conto della reale distribuzione delle superficie degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza.

Pertanto per la parte fissa devono essere utilizzati obbligatoriamente i Ka fissati nella Tabella 1a dell'Allegato del sopracitato D.P.R..

Per la parte variabile della tariffa delle utenze domestiche, poiché rapportata alla quantità dei rifiuti prodotta da ciascuna utenza, il D.P.R. 158/1999 stabilisce che, qualora gli Enti locali abbiano validamente sperimentato tecniche di calibratura individuale dei singoli apporti di rifiuti, utilizzino questi dati sperimentali per la definizione dei coefficienti Kb in sostituzione di quelli di cui alla Tabella 2 dell'Allegato al Decreto stesso.

I coefficienti Kb per il Comune di Vigone sono stati determinati a partire dai coefficienti di produzione individuati dall'attività sperimentale di campionatura e pesatura sui diversi tipi di nuclei familiari.

[1] Quota unitaria fissa, determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento (Ka).

La quota variabile della tariffa per tipologia di utenza domestica è calcolata mediante il prodotto della quota unitaria Quv[2] per il costo unitario Cu (Euro/Kg) corretta per il coefficiente di adattamento Kb precedentemente ottenuto.

Nella tabella D sono riportati i Ka da metodo normalizzato e i Kb individuati in base ai dati sperimentali.

Tabella – D: coefficienti utilizzati per le produzioni dei nuclei familiari

DESCRIZIONE	**Ka** da D.P.R. 158/99	**Kb** da indagine
Domestiche un componente	0,80	0,80
Domestiche due componenti	0,94	1,21
Domestiche tre componenti	1,05	1,48
Domestiche quattro componenti	1,14	1,66
Domestiche cinque componenti	1,23	1,76
Domestiche sei o più componenti	1,30	1,81

4 DEFINIZIONE DEGLI INDICI DI PRODUZIONE DELLE UTENZE NON DOMESTICHE

4.1 Assegnazione delle utenze alle categorie non domestiche

In generale, l'assegnazione di un'utenza non domestica ad una delle categorie previste dal DPR 158/99, è stata effettuata con riferimento, al codice ATECO dell'attività o a quanto risulti dall'iscrizione alla Camera di Commercio evidenziata nell'atto di autorizzazione all'esercizio dell'attività o da altra iscrizione ai registri delle attività economiche o da altre classificazioni relative alle attività non economiche.

Nel caso di attività distintamente classificate, svolte nell'ambito degli stessi locali o aree scoperte e per le quali non sia possibile distinguere quale parte sia occupata dall'una o dall'altra, per l'applicazione della tariffa si è tenuto conto dell'attività principale o prevalente, così come definita dai criteri di catalogazione e classificazione standard del sistema ATECO.

La tariffa applicabile per ogni attività è di norma unica, anche se le superfici che servono per l'esercizio dell'attività stessa presentano diversa destinazione d'uso (es. superficie vendita, esposizione, deposito, ecc...) e sono ubicate in luoghi diversi.

[2] Quota unitaria, determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività (Kb).

4.2 Scelta degli indici Kc e Kd delle utenze non domestiche

Per la definizione degli indici di produzione delle utenze non domestiche si sottolinea quanto segue:

- le formule previste dal metodo normalizzato del D.P.R. 158/1999 nella fattispecie delle utenze non domestiche, prevedono l'utilizzo di coefficienti che, sia per la quota fissa sia per la quota variabile, correlano l'importo tariffario alla produzione dei rifiuti e ai metri quadri occupati dall'attività (per la parte variabile il coefficiente Kd è l'indice qualiquantitativo correlato alla effettiva produzione, mentre per la parte fissa il coefficiente Kc è dato dal Kd diviso per un fattore costante pari a 8,2);
- l'art. 6 comma 2 del D.P.R. 158/1999 prevede che gli Enti locali organizzino e strutturino sistemi di misurazione delle quantità dei rifiuti effettivamente conferiti dalle singole utenze o qualora non si siano ancora organizzati applichino un sistema presuntivo;
- il Comune di Vigone, in assenza di recenti sistemi di misurazione delle quantità dei rifiuti effettivamente conferiti dalle singole utenze conferma per l'anno 2025 i Kd già deliberati negli anni precedenti (compresi nei valori indicati dal D.P.R. 158/99 per le 30 categorie di utenze).

Nella tab. E seguente si riportano i coefficienti Kc e Kd utilizzati nella simulazione tariffaria.

Tabella – E: categorie tariffarie delle utenze non domestiche e rispettivi Kc e Kd

Cat.	Descrizione	KC	KD
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,671	5,500
2	Cinematografi e teatri	0,329	2,700
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,598	4,900
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,879	7,210
5	Stabilimenti balneari	0,378	3,100
6	Esposizioni, autosaloni	0,515	4,220
7	Alberghi con ristorante	1,201	9,850
8	Alberghi senza ristorante	0,946	7,760
9	Case di cura e riposo	1,037	8,500
10	Ospedali	1,074	8,810
11	Uffici e agenzie	1,518	12,450
12	Banche, istituti di credito e studi professionali	0,613	5,030
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,140	9,350
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,802	14,780
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,830	6,810

16	Banchi di mercato beni durevoli	1,778	14,580
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,478	12,120
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,034	8,480
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,201	9,850
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,918	7,530
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,087	8,910
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,570	45,670
23	Mense, birrerie, amburgherie	4,851	39,780
24	Bar, caffè, pasticceria	3,956	32,440
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,018	16,550
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,537	12,600
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,166	58,760
28	Ipermercati di generi misti	1,563	12,820
29	Banchi di mercato genere alimentari	6,924	56,780
30	Discoteche, night club	1,044	8,560

5 SIMULAZIONI TARIFFARIE

La simulazione tariffaria per l'anno 2025 è determinata sulla base del piano economico finanziario elaborato dal gestore del servizio e validato dall'Ente Territorialmente competente (Consorzio Acea Pinerolese) che ne verifica la completezza, coerenza e congruità dei dati. Per il comune di Vigone il PEF 2024-2025 elaborato presenta per l'anno 2025 un totale di entrate tariffarie pari a € 819.023.

Sulla base dei dati indicati dall'Ente territorialmente competente e sulla ripartizione domestica/non domestica definito dall'Amministrazione Comunale, si è dunque effettuata la simulazione tariffaria in base alle utenze attive sul Comune di Vigone illustrata nelle seguenti tabelle.

Tabella G: Ripartizione dei costi fissi e variabili sulle ut. domestiche e non domestiche
(* i valori indicati in euro sono esposti dall'ente territorialmente competente senza decimali mentre l'incidenza in termini percentuali viene esposta con arrotondamento alla seconda cifra decimale)

PEF 2025	Ammontare (€)	%
Totale Tariffa fissa	385.103	47,02%
Totale Tariffa Variabile	433.920	52,98%
∑TARIFFA 2025	**819.023**	**100%**

TARIFFA FISSA	Ammontare (€)	%
TF utenze domestiche (TFD)	269.572	70,00%
TF utenze non domestiche (TFND)	115.531	30,00%
∑TARIFFA FISSA$_{(2025)}$	**385.103**	**100%**

COMUNE DI VIGONE - Prot 0004360 del 15/04/2025 Tit IV Cl 1 Fasc

TARIFFA VARIABILE	Ammontare (€)	%
TV utenze domestiche (TVD)	303.744	70,00%
TV utenze non domestiche (TVND)	130.176	30,00%
∑TARIFFA VARIABILE$_{(2025)}$	**433.920**	**100%**

TARIFFA	Ammontare (€)	%
TARIFFA utenze domestiche	573.316	70,00%
TARIFFA utenze non domestiche	245.707	30,00%
∑TARIFFA $_{(2025)}$	**819.023**	**100%**

Le simulazioni tariffarie per le utenze domestiche sono state effettuate utilizzando le formule del D.P.R. 158/1999 e le tariffe sono state determinate mediante l'utilizzo dei Ka e Kb determinati come indicati nei paragrafi precedenti.

Nella seguente tabella sono riportate le tariffe così determinate per le categorie delle utenze domestiche.

Tabella H: tariffe utenze domestiche individuate con la simulazione tariffaria

Categoria	Descrizione	Tariffa Fissa (€/mq)	Tariffa variabile (€)
1	Domestiche un componente	0,591	84,362
2	Domestiche due componenti	0,695	127,598
3	Domestiche tre componenti	0,776	156,070
4	Domestiche quattro componenti	0,843	175,051
5	Domestiche cinque componenti	0,909	185,596
6 o più	Domestiche sei o più componenti	0,961	190,869

Le simulazioni tariffarie per le utenze non domestiche sono state effettuate utilizzando le formule del D.P.R.158/1999 e le tariffe sono state determinate mediante l'utilizzo dei Kc e Kd determinati come indicati nei paragrafi precedenti.

Nella tabella seguente sono riportate le tariffe totali e le tariffe relative alla parte fissa e variabile per le utenze non domestiche.

Tabella I: Tariffe utenze non domestiche individuate con la simulazione tariffaria

Cat.	Descrizione	Tar. Fissa (€/mq)	Tar. variabile (€/mq)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,876	1,055
2	Cinematografi e teatri	0,430	0,518
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,781	0,940
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,148	1,384
5	Stabilimenti balneari	0,494	0,595
6	Esposizioni, autosaloni	0,672	0,810
7	Alberghi con ristorante	1,569	1,890
8	Alberghi senza ristorante	1,236	1,489
9	Case di cura e riposo	1,354	1,631
10	Ospedali	1,403	1,691
11	Uffici e agenzie	1,983	2,389
12	Banche, istituti di credito e studi professionali	0,801	0,965
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,489	1,794
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,354	2,836
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,085	1,307
16	Banchi di mercato beni durevoli	2,322	2,798
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,931	2,326
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,351	1,627
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,569	1,890
20	Attività industriali con capannoni di produzione	1,199	1,445
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,419	1,710
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	7,275	8,764
23	Mense, birrerie, amburgherie	6,337	7,634
24	Bar, caffè, pasticceria	5,167	6,225
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,636	3,176
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,007	2,418
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	9,360	11,276
28	Ipermercati di generi misti	2,042	2,460
29	Banchi di mercato genere alimentari	9,045	10,896
30	Discoteche, night club	1,364	1,643

6 DETERMINAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI

Ai sensi del vigente Regolamento, deliberato dal Comune di Vigone, si riportano nei punti seguenti le percentuali di riduzioni tariffarie utilizzate in simulazione tariffaria e riconosciute alle utenze domestiche e non domestiche sull'anno 2025:

UTENZE DOMESTICHE

- **Riduzione "autocompostaggio" 10%:** riconosciuta sulla parte variabile della tariffa secondo quanto previsto da apposito regolamento. La riduzione per autocompostaggio è cumulabile con le altre riduzioni.
- **Riduzione "distanza cassonetto" 20%**: riconosciuta sulla parte variabile della tariffa dalla data di richiesta effettuata dal singolo utente se la distanza dal più vicino punto di raccolta eccede i 500 metri calcolati lungo la viabilità e accertata dall'ufficio tecnico comunale. Tale riduzione è cumulabile con le altre. L'ammontare complessivo relativo alla riduzione distanza cassonetto per le utenze domestiche è stimato in € 3.125 e troverà copertura con apposita risorsa di bilancio dell'anno 2025 così come previsto dalla normativa vigente.

UTENZE NON DOMESTICHE

- **Riduzione "autocompostaggio" 10%:** riconosciuta sulla parte variabile della tariffa secondo quanto previsto da apposito regolamento. La riduzione per autocompostaggio è cumulabile con le altre riduzioni. L'ammontare complessivo relativo alla riduzione autocompostaggio per utenze non domestiche è stimato in € 70 e troverà copertura con apposita risorsa di bilancio dell'anno 2025 così come previsto dalla normativa vigente.
- **Riduzione "distanza cassonetto" 20%**: riconosciuta sulla parte variabile della tariffa dalla data di richiesta effettuata dal singolo utente se la distanza dal più vicino punto di raccolta eccede i 500 metri calcolati lungo la viabilità e accertata dall'ufficio tecnico comunale. Tale riduzione è cumulabile con le altre.

  L'ammontare complessivo relativo alla riduzione distanza cassonetto per le utenze non domestiche è stimato in € 780 e troverà copertura con apposita risorsa di bilancio dell'anno 2025 così come previsto dalla normativa vigente.
- **Riduzione "avvio al recupero"**: riconosciuta sulla parte variabile della tariffa alle utenze non domestiche che avviano al recupero, tramite ditte terze autorizzate, i rifiuti prodotti. Le utenze non domestiche aderenti a tale iniziativa dovranno presentare apposito modulo di autodichiarazione predisposto dal Comune o dal Gestore del servizio, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello in cui tale recupero è stato effettuato. La riduzione della tariffa, applicata a consuntivo, è determinata rapportando la quantità annuale di rifiuti avviati al recupero (certificata tramite idonea documentazione del produttore) alla quantità annuale stimata di rifiuti della categoria di appartenenza (individuata secondo i "coefficienti Kd" approvati dall'Amministrazione Comunale).

COMUNE DI VIGONE - Prot 0004360 del 15/04/2025 Tit IV Cl 1 Fasc

COEFFICIENTI E TARIFFE UTENZE DOMESTICHE
COMUNE DI VIGONE ANNO 2025

Categoria	Descrizione	ka	kb
1	Domestiche un componente	0,80	0,80
2	Domestiche due componenti	0,94	1,21
3	Domestiche tre componenti	1,05	1,48
4	Domestiche quattro componenti	1,14	1,66
5	Domestiche cinque componenti	1,23	1,76
6 o più	Domestiche sei o più componenti	1,30	1,81

Categoria	Descrizione	Tariffa Fissa (€/mq)	Tariffa variabile (€)
1	Domestiche un componente	0,591	84,362
2	Domestiche due componenti	0,695	127,598
3	Domestiche tre componenti	0,776	156,070
4	Domestiche quattro componenti	0,843	175,051
5	Domestiche cinque componenti	0,909	185,596
6 o più	Domestiche sei o più componenti	0,961	190,869

COMUNE DI VIGONE - Prot 0004360 del 15/04/2025 Tit IV Cl 1 Fasc

COEFFICIENTI E TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE CATEGORIE DPR 158/1999
COMUNE DI VIGONE ANNO 2025

Cat.	Descrizione	KC	KD	Tar. Fissa (€/mq)	Tar. variabile (€/mq)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,671	5,500	0,876	1,055
2	Cinematografi e teatri	0,329	2,700	0,430	0,518
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,598	4,900	0,781	0,940
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,879	7,210	1,148	1,384
5	Stabilimenti balneari	0,378	3,100	0,494	0,595
6	Esposizioni, autosaloni	0,515	4,220	0,672	0,810
7	Alberghi con ristorante	1,201	9,850	1,569	1,890
8	Alberghi senza ristorante	0,946	7,760	1,236	1,489
9	Case di cura e riposo	1,037	8,500	1,354	1,631
10	Ospedali	1,074	8,810	1,403	1,691
11	Uffici e agenzie	1,518	12,450	1,983	2,389
12	Banche, istituti di credito e studi professionali	0,613	5,030	0,801	0,965
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,140	9,350	1,489	1,794
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,802	14,780	2,354	2,836
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,830	6,810	1,085	1,307
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,778	14,580	2,322	2,798
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,478	12,120	1,931	2,326
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,034	8,480	1,351	1,627
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,201	9,850	1,569	1,890
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,918	7,530	1,199	1,445
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,087	8,910	1,419	1,710
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,570	45,670	7,275	8,764
23	Mense, birrerie, amburgherie	4,851	39,780	6,337	7,634
24	Bar, caffè, pasticceria	3,956	32,440	5,167	6,225
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,018	16,550	2,636	3,176
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,537	12,600	2,007	2,418
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,166	58,760	9,360	11,276
28	Ipermercati di generi misti	1,563	12,820	2,042	2,460
29	Banchi di mercato genere alimentari	6,924	56,780	9,045	10,896
30	Discoteche, night club	1,044	8,560	1,364	1,643

La presente è copia conforme all’originale firmato digitalmente, per uso amministrativo.